

F. de Amicis



2.
Pisa, 17 marzo 1757.

Desidero che si verifichi la novella ^{francesca} vittoria
avuta per la via di Torino. Le ^{francesi} fossero venuti alle
mani, se darsi fault. credenza, penti acceto
la qualità dei soldati dei Francesi. e delle armi
credo che la vittoria esser dovuta della parte nostra.

Ma quando vi mi scrivete dell' amabile, mio
Generale, e da questo mi aveva scritto epistole
la settimana scorsa io ~~ho~~ preso il partito di venire
ad abbracciare prima della sua partenza. Ho
pensato partire sabato, penti prima mi potrei
mi levare domenica del comodo delle barche di
Ferrara per essere lunedì a Venezia. Pregovi far
dare ordine a Briondo che si trovi lunedì con
la gondola a S. Maria. questo viaggio non
più mi piace quanto che potrei anche abbracciare
vi e la famiglia che spero trovare in ottimo
stato di salute. La settimana scorsa e Pasqua

tas farò a Ven^{ta}; e passo più tosto a Bologna
per imprendere un viaggio che ho destinato di fare
in Grecia per qualche mesi della epoca ventura.
La prima giacca letto il foglio che inchiodo in
nella un lett. io pensava che n' bastano le vesti
quicker; ma mi ha più comodo la lett. un.

Domani vivrai del migliore inchiodo al Cavaliere
Gray e in mancanza del caso mio che non sia
fatta giustizia; che anzi ingiust. deve essere
giudicata sempre da tutti gli ammin. del
mondo. Del rimanente ordina e stema la
precauzione un di far aprir le navi che
vri aspettare di vostro conto, e sopra le quali
ho anch'io un piccolo interesse.

Diventa ed abbraccia il S. Correntino, come pure
faccio io, al quale veng' a giudicare tutti
i riguardi possibili della sua salute.

Mi date del vostro stato della salute del
S. Profumo a cui vo' per far per le m'infirmità
abbastanza l'aspirazione insano che il papa fare
so in persona, e vederlo con tutto l'animo
di prosa delle due qu'inchiodo.

De' pagare un' altra volta il monarca di
noble e a questo si pag' dalle le p'india